

Unione Valtidone c'è Castello

Via libera dal consiglio
comunale. Il sindaco
Fontana: decisione storica

MILANI a pagina 27

Castello nell'Unione Valtidone

Via libera del consiglio. Critiche le minoranze: «Operazione da mentalità superata, i risparmi sono nelle fusioni». Il vicesindaco: «L'obiettivo è quello»



Il sindaco Fontana: l'ingresso nell'Unione una decisione storica per Castello

CASTELSANGIOVANNI - La Valtidone va finalmente verso una sola Unione che da Pecorara unirà tutti i comuni fino a Castelsangiovanni, con l'obiettivo dichiarato di arrivare a fondere queste realtà in un solo comune. Il primo a muoversi è stato Castelsangiovanni il cui consiglio ha dato il via libera all'ingresso nell'Unione Valtidone di cui fanno già parte Pecorara, Pianello e Nibbiano e all'interno della quale hanno chiesto di entrare anche Ziano e Borgonovo. Viene così a cadere l'anomalia tutta valtidonese dove fino ad oggi coesistevano due Unioni: una per la parte alta e una, solo sulla carta, tra Ziano Borgonovo e Castello. All'interno dell'Unione Castelsangiovanni sarà rappresentata dal sindaco Lucia Fontana insieme a cinque consiglieri (due di minoranza e tre di maggioranza). I primi ser-

vizi ad essere gestiti insieme saranno polizia municipale, personale, protezione civile e informatizzazione. Se il sindaco Fontana ha parlato, in occasione del consiglio comunale che ha dato il via libera, di questa come di una "decisione storica che apre uno scenario completamente nuovo, dove Castello entra con la consapevolezza di giocare il ruolo di co-protagonista" dall'altra Carlo Capelli (Civiltà Castellana), ha parlato di "operazione che parte azzoppata" riferendosi alla mancanza di comuni importanti come Ziano e Borgonovo. Roberto Ceruti (Vivere Castello) ha parlato di "un'operazione, quella delle Unioni, che sa di mentalità passata. Il futuro sta nelle fusioni di comuni unica via per attuare risparmi veri. Se non si arriva ad una gestione di questo tipo non avrete altra alternativa che aumentare le tasse. Siete la coalizione delle tasse?". Ha chiesto il consigliere anticipando uno dei temi "caldi" del prossimo consiglio che dovrà approvare il bilancio. "Non siamo la coalizione delle tasse - ha risposto l'assessore Mattia Vene - siamo un'amministrazione che fa di tutto per sopravvivere in un periodo di forte difficoltà. Le Unioni - ha proseguito - non sono un'alternativa ma un avvicinamento alle fusioni". A chi dalle minoranze parlava di "decisione subita in cui Castello entra per sostenere una Unione (quella tra Pecorara Nibbiano e Pianello *ndc*)

che altrimenti non potrebbe stare in piedi" il vicesindaco Giovanni Cattanei ha risposto: "Si è trattato di una decisione meditata. Borgonovo e Ziano hanno fatto già richiesta di entrare. In questo modo tutti i comuni della Valtidone faranno parte di una sola Unione con l'obiettivo di arrivare alla fusione". Motivazioni che non hanno convinto le minoranze. "Se è vero che Ziano e Borgonovo hanno chiesto di entrare - hanno detto Alberto Leggi e Capelli - aspettiamo prima l'ok di tutti e poi votiamo per un'Unione con tutti i comuni". L'accordo non è stato trovato e alla fine l'ingresso di Castello nella Unione Valtidone è stato votato solo dalla maggioranza, il cui consigliere Sergio Bursi ha posto qualche distinguo, ricordando le decine di frane che costellano il piacentino che a suo dire meriterebbero maggiore attenzione da parte della Regione. Il capogruppo Gian Pietro Nani ha parlato di un "passo importante che va nell'ottica di una gestione condivisa delle problematiche del territorio".

Mariangela Milani

